

Il Cristo umano

Di Vittorio Sgarbi

Nel 1550 Vasari stabilisce che la linea prevalente nell'arte è quella toscana e il punto di partenza è Giotto.

Roma non ha avuto Vasari, ma non è meno importante di Firenze e ha avuto un inizio, uscendo dall'arte bizantina, che coincide con due pittori, che hanno lavorato molto anche al mosaico: Jacopo Torriti e Pietro Cavallini.

Pietro Cavallini opera nello stesso periodo di Giotto, ma il suo nome si perde nella storia non avendo anche lui un memorialista che lo consacrasse come il pittore toscano.

Negli affreschi che sovrastano le pitture di Giotto è inequivocabile la presenza della scuola romana di Cavallini, come lo è la mano di Cimabue nei transetti. Tutto questo dimostra quanto la Basilica fosse la centrale della nuova pittura, come fu Parigi agli inizi del '900, e fa pensare che Assisi potesse essere un luogo dove 'bisognava esserci', sia per i fiorentini che per i romani.

Possiamo tranquillamente affermare che questa chiesa è l'articolo primo della Costituzione europea, il punto di partenza della dimensione cristiana che ci riguarda tutti e mi sento di affermare che l'umanità cristiana è il punto più alto dell'umanità.

La cristianità rovescia quel modello di comportamento che ha pervaso l'uomo fino all'arrivo di Cristo e che, tutt'ora, insanguina il mondo tradendo molti dei suoi valori con il concetto di *homo homini lupus*.

Nel momento in cui arriva il Cristo, il divino che si è fatto uomo, ribaltiamo *homo homini lupus* in *homo homini deus*: ogni uomo è dio per l'uomo, se Dio diventa uomo, nell'uomo c'è una dimensione divina. La divinità del Cristo sta proprio nell'essersi fatto uomo e quando risorge, nella rappresentazione della resurrezione i pittori hanno la pudicizia di non mettere testimoni, i soldati sono dipinti nell'atto di dormire, è il momento in cui torna ad essere Dio e sale verso il cielo.

Questo rende la nostra religione molto potente anche per gli atei, la forza più alta del nostro Dio è di essere uomo fino al sacrificio supremo della Passione, che veder rappresentazioni pittoriche che, a volte, sfiorano il sadismo come nel caso del pittore Matthias Grünewald dove si rappresenta la sofferenza oltre la sopportazione umana.

C'è anche un momento in cui Cristo chiede testimoni della sua umanità, il *noli me tangere* e la *cena in emmaus*. Dopo la resurrezione Gesù torna uomo in una condizione molto semplice: essere al tavolo con altri uomini in una giornata qualunque.